

**Latina  
Operaio  
muore  
sul lavoro**

Ha perso l'equilibrio ed è volato giù dall'impalcatura sulla quale stava lavorando. Pasquale Di Muro, un muratore di 60 anni, è morto sul colpo. Stava lavorando sulla facciata di un palazzo di Latina, all'altezza del secondo piano, quando ha inciampato precipitando nel vuoto. L'uomo lavorava in proprio e al momento dell'incidente era solo sull'impalcatura. Su quest'ultimo incidente sul lavoro è intervenuto Mauro Macchiesi, segretario regionale aggiunto della Fillea Cgil del Lazio, con una durissima presa di posizione nei confronti della Regione. «L'assessore alla sanità Francesco Cerchia e tutta la giunta sfuggono al confronto che chiediamo da mesi - dice Macchiesi - L'impegno che la Pisana aveva preso con le organizzazioni sindacali era di assumere 450 ispettori nei servizi di igiene e sicurezza da adibire al controllo dei posti di lavoro».

Oltre al mancato mantenimento di tale impegno le organizzazioni sindacali denunciano lo smantellamento della «Task-force» che era stata istituita in occasione dei cantieri per i mondiali e che garantiva, su segnalazione dei sindacati, un rapido intervento nei cantieri a rischio. La Fillea-Cgil ha quasi concluso un giro di incontri con i gruppi politici della Regione per sollecitare una riunione dell'assemblea della Pisana che affronti tutta la problematica della sicurezza nei cantieri, anche in vista della mole di appalti che produrrà la legge per Roma capitale.

**Tor Vergata  
L'Idisu  
replica  
a Nicoletti**

Concluse le elezioni a Tor Vergata, il consiglio di amministrazione dell'Idisu interviene sulle dichiarazioni rilasciate dallo «fidante» del rettore Enrico Garaci, il professor Benedetto Nicoletti. Secondo le affermazioni del biologo, l'Idisu aveva preferito prendere in affitto, pagando costi elevati, i locali del costruttore Caltagirone, anziché acquistare un'area in vendita, allo stesso prezzo, nelle vicinanze. Il presidente dell'Istituto, il professor Aldo Brancati, afferma di aver «fittato» dalle società Vianini e Caltagirone, nel maggio del '90, due piani dell'edificio di via Alimena, per dare una sede agli uffici amministrativi e potenziare il servizio mensa. La scelta dello stabile, precisa Brancati, fu fatta dopo aver svolto un'indagine sugli edifici disponibili nella zona.

«Non è vero che l'Istituto ha scartato, in quell'epoca, l'acquisto di un altro immobile offerto al prezzo di 3 miliardi e 200 milioni - dichiara Aldo Brancati - Quella proposta di acquisto fu avanzata il 18 dicembre 1987 dalla proprietà di un complesso immobiliare che si trova in via Carnevale. Lo stabile però fu immediatamente venduto e il Consiglio di amministrazione non ebbe modo di valutare l'offerta».

**Rapine fotocopia al Prenestino  
Svaligate due banche  
a distanza di poche ore  
Bottino di 500 milioni**

Due rapine sono state messe a segno ieri mattina a distanza di due ore e nella stessa zona. Simili anche le modalità con le quali sono state portate a termine. A svuotare le casseforti di due istituti bancari sulla Prenestina sono stati in entrambi i casi tre rapinatori armati e mascherati. Il primo colpo, che ha fruttato 300 milioni di lire, ha riguardato la filiale del Banco di Roma di via Ranzo da Ceri, vicino a Porta Maggiore. Verso le 10.30 tre uomini armati hanno malmenato la guardia giurata che era all'ingresso e l'hanno costretta a entrare all'interno della banca. Poi minacciando il personale e i clienti con le armi hanno svuotato la cassaforte e sono fuggiti a bordo di una Fiat Uno. L'automobile, che è stata trovata poco dopo dalla polizia in una strada della zona, è risultata rubata.

**I commessi si oppongono  
all'apertura dei negozi (facoltativa)  
per la festa di San Pietro e Paolo  
La Cgil: «Andate tutti al mare»**

**E domani shopping a singhiozzo**

Festa di San Pietro e Paolo domani a Roma: i negozi resteranno aperti? I commercianti hanno facoltà di scegliere - così come stabilito dall'ordinanza dell'assessore Tortosa - ma i commessi non ne vogliono sapere. La Cgil: «Non andate a lavorare, meglio il mare». È polemica anche fra i commercianti. Chi aprirà? Di sicuro i Conad e il centro Raffaello: domani fino alle 14, e domenica tutto il giorno.

ADRIANA TERZO

Domani non sarà un giorno di festa qualunque per commessi e commercianti. Chi lo vorrà, fra i titolari di negozi e centri commerciali, potrà decidere di tenere le botteghe aperte. Ma non è detto che potrà disporre del personale necessario per aprire. Commessi e dipendenti, da quando hanno saputo che la ricorrenza di San Pietro e Paolo li costringerà a recarsi al lavoro loro malgrado, stanno tempestando di telefonate i centralini dei sindacati e delle associazioni. Non se la sentono proprio - spiegano - di rinunciare ad una sacrosanta giornata di riposo. E non sono i soli ad essere contro l'ordinanza a firma dell'assessore comunale Oscar Tortosa che stabilisce per sabato 29 giugno l'apertura facoltativa dei negozi. La decisione, presa il 21 giugno scorso, con l'assenso del sindaco, sta scatenando una bagarre anche tra le stesse associazio-

ni di commercianti. Ma come, dicono un po' tutti, ci comunicano una simile proposta solo due giorni prima del giorno di festa? Senza nessun preavviso, ma che razza di organizzazione è? «Anche perché in questo modo - spiegano alla Filcams, il sindacato di categoria della Cgil - si scavalca un accordo che è stato preso con noi ai primi di gennaio».

Quell'accordo, sottoscritto da Cgil, Cisl, Uil, Confindustria, Confesercenti e assessorato, prevede l'apertura facoltativa dei grandi magazzini e di tutte le altre attività merceologiche dalla prima domenica di giugno all'ultima di settembre. A questi, vanno aggiunti i giorni di Ferragosto, Natale, S. Stefano e Pasqua. «Ma a questo punto - afferma Luigi Corazzesi, segretario generale aggiunto della Filcams-Cgil - noi esortiamo vivamente commessi e dipendenti a disertare i posti di lavoro. Nessun rischio,



vadano tranquillamente al mare. Insomma, negozi aperti o chiusi? In ogni caso, oggi, converrà fare una ricca scorta di alimentari per non rimanere magari senza cena durante questi due giorni? Di sicuro terranno le saracinesche alzate i supermercati Conad e il centro commerciale Raffaello: domani, 29 giugno, apertura fino alle 14; domenica, porte aperte tutta la giornata. Ma non è stata una decisione facile. «Comprendiamo le motivazioni dell'assessore - ha commentato Guido Tamiano, direttore generale dell'Ari Conad - ma l'amministrazione si è mossa con ritardo e improvvisazione». «An-

**Critiche alla decisione del Comune  
anche dalle associazioni di esercenti  
«Ci hanno avvisati troppo tardi»  
Spesa sicura al Conad e al Raffaello**

che stavolta - è stato il commento sconcolato di Paolo Trani, presidente della Confindustria - il Comune è riuscito a confondere le carte in tavola. Che fare? Chi vuole, apra pure, c'è ampia libertà di scegliere». Probabilmente, si uniranno all'iniziativa del Conad anche diversi negozi del centro storico. Ne saranno felici i turisti: pochi, o meglio, sempre di meno, ma a quanto pare più «assistiti», almeno dal punto di vista alimentare. Dalla loro hanno diversi appoggi. «Invece di protestare - afferma Antonio Lalli dell'associazione di utenti «Verderoma» - io mi preoccuperei del calo dei visitatori nella capitale. A questo calo non può aver contribuito il fatto che la domenica non si trova un negozio aperto?».

E mentre si discute sull'opportunità di attivare lo shopping domani, il vicepresidente della Fiepet-Confercenti, Ermilio Forlini, denuncia lo scandalo di questo assurdo modo di utilizzare i buoni pareri. Non sono assenti circolari che si possono spendere dai parucchieri o per le vacanze. Un volume di affari di circa 600 miliardi che invece dovrebbero entrare nelle casse dei nostri associati. Se entro luglio la questione non sarà risolta, disdiremo tutte le convenzioni con le ditte fornitrici dei ticket». Un problema tira l'altro. Ieri, sui temi della sicurezza e della microcriminalità in centro, il vicesegretario Umberto Improta ha incontrato i commercianti di diverse associazioni di strada. Al termine della riunione, Improta ha assicurato che sarà convocato al più presto il comitato per l'ordine di sicurezza pubblica.

**Teverexpò  
«Vetrina»  
lungo  
il fiume**

Si sono accesi i riflettori sulla «Tevere Expò». La tradizionale vetrina sul fiume, aperta ieri, ha compiuto i quindici anni mantenendo la sua formula di lunga vita: un'allettante fila di stand che espongono i migliori prodotti dell'artigianato locale, nazionale e internazionale lungo le banchine del Tevere fra Ponte Sant'Angelo e Ponte Cavour. Quest'anno figurano fra gli altri anche gli stand della Tunisia, del Brasile, dell'Argentina e del Venezuela. Uno stand per la solidarietà è stato allestito dall'Associazione italiana contro le leucemie. Tutti coloro che lo visiteranno, potranno ritirare una maglietta colorata con un contributo minimo di 15.000 lire, diventando così sostenitori dell'associazione. Ai bambini verrà invece offerto un giocattolo. I fondi raccolti dall'All in questa occasione verranno devoluti per la realizzazione di un nuovo reparto per le terapie di emergenza e di un centro residenziale per i malati e le loro famiglie.

Tevere Expò, che si concluderà il 21 luglio, dedica uno spazio anche all'arte contemporanea (lato Castello) e un settore agli sportivi per tornei di tennis da tavolo.

**Caso Fiuggi  
Interrogazione  
del Pds  
a Scotti**

Il caso Fiuggi-Ciarrapico è arrivato a palazzo Madama. Tre senatori del Pds, Roberto Maffioletti, Ugo Vetere e Ugo Pecchioli, hanno presentato in merito un'interrogazione al ministro dell'Interno Vincenzo Scotti.

Il Pds chiede di conoscere le ragioni della persistente ritardo che si verifica nell'applicazione della nuova legge sull'ordinamento delle autonomie locali nel caso della mancata elezione del sindaco e della giunta da parte del consiglio comunale di Fiuggi entro i termini stabiliti dalla legge. La giunta del comune ciociaro si è spacciata quattro mesi fa proprio sull'atteggiamento da tenere nei confronti del re delle acque minerali. Da allora è in prorogatio e non ci sono soluzioni all'orizzonte. Nell'interrogazione si chiede di conoscere quali iniziative siano state prese per l'emanazione tempestiva del decreto di scioglimento e se non si intenda provvedere alla nomina di un commissario per la provvisoria amministrazione del comune. «Come previsto dalla stessa legge - come concludono i tre senatori nell'interrogazione - e che si palesa quanto mai opportuno».

**Primavalle  
Per i bimbi  
del nido  
dieta forzata**

Da lunedì mangiano pane e formaggio e latte e biscotti. Una «dieta» che potrebbe continuare per tutto luglio. I piccoli utenti dell'asilo nido Sant'Ilino Papa, a Primavalle, dall'inizio della settimana non consumano un pasto regolare. Il cuoco in servizio presso l'asilo è stato ricollocato in ospedale e l'amministrazione comunale non riesce a rimpiazzarlo. E c'è di più. Il comitato di gestione, che si è messo in contatto con la I ripartizione, non ha ricevuto notizie confortanti. «Ci hanno detto che la situazione rischia di rimanere stazionaria per tutto luglio».

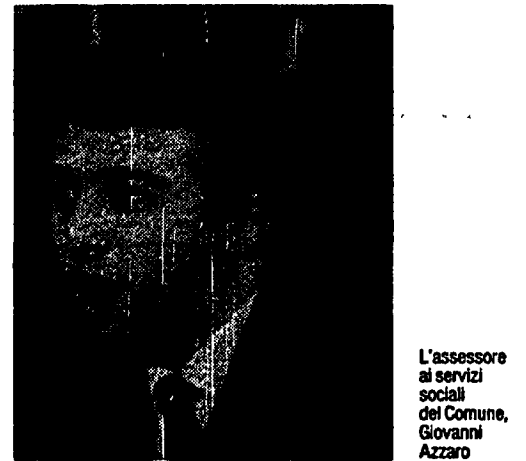
Gli uffici competenti non smentiscono questa previsione. «Stiamo facendo tutto il possibile - dicono alla I ripartizione - facciamo anche controlli tramite le Usl, alla ricerca di un cuoco che possa sostituire quello che è stato costretto a lasciare il servizio. Ma non possiamo garantire nulla». Non è la prima volta che si verifica un problema simile nel nido. Quando si assentano i cuochi il Comune non può chiamare il personale precario, come succede quando mancano gli altri operatori. I 60 piccoli, intanto, continueranno a mangiare pane e formaggio.

**Handicappati e anziani senza assistenza? Azzaro: «Firmerò la delibera»**

Gli assistenti domiciliari in convenzione con il Comune minacciano di incrociare le braccia dal primo luglio. Lunedì scadono le convenzioni e l'assessore ai servizi sociali non ha ancora comunicato la proroga. 3000 anziani e handicappati potrebbero rimanere senza assistenza. Azzaro s'impegna. «La delibera per la proroga sarà firmata». Gli assistenti chiedono compensi più alti e un albo cittadino.

**Operatori a domicilio sul piede di guerra  
«Rinnovate la convenzione o sarà sciopero»**

Al centro delle denunce degli operatori, oltre alla proroga della convenzione, ci sono anche i compensi esigui percepiti dagli assistenti. «La nostra condizione - hanno spiegato - è ormai inaccettabile: siamo sfruttati dalle cooperative, diventate in 12 anni vere e proprie aziende, e presi in giro dal Comune che offre alle stesse cooperative finanziamenti irrisorvoli. Gli assistenti domiciliari in convenzione con il Comune chiedono che le loro buste paga vengano adeguate a quelle dei colleghi dipendenti delle Usl. «Lo stipendio mensile di un operatore si aggira intorno alle 800-900 mila lire, se in regola con i contributi - hanno aggiunto - e supera di poco un milione, se in «nero». Una situazione che si ripercuote sugli



L'assessore ai servizi sociali del Comune, Giovanni Azzaro

Gli assistenti chiedono anche il riconoscimento della loro figura professionale e la creazione di un albo cittadino, una misura che, come hanno dichiarato, è stata già adottata in altre città. A questo proposito, e su sollecitazione del coordinamento, i gruppi parlamentari del Pds, dei verdi e di rifondazione comunista hanno presentato alla Camera e al Senato due Interrogazioni al ministro del Lavoro Franco Marini in cui si chiede «un intervento tempestivo per sanare questa situazione». Sempre sulla questione dei rapporti tra il comune e le cooperative in convenzione gli assistenti hanno dichiarato che è stata aperta un'indagine conoscitiva dal procuratore della Repubblica Antonio Marini, mentre una pratica analoga è stata aperta dall'ispettorato provinciale del lavoro e dalla procura generale presso la Corte dei Conti.

Per lunedì, anche in caso di proroga della convenzione, gli assistenti organizzeranno un presidio in via Merulana, presso la sede dell'assessorato ai servizi sociali, per chiedere un nuovo accordo tra il Comune e le cooperative che dia più garanzie per utenti e operatori.

**Giuliano Scirè è stato ucciso mentre rientrava a casa  
Agguato alla Borghesiana  
Assassinato un trafficante di droga**

Regolamento di conti alla Borghesiana. Giuliano Scirè, un pregiudicato di 31 anni, è stato ucciso con due colpi di pistola da uno o più killer che l'altra notte lo hanno aspettato sotto casa, in via di Vermicino. La moglie è stata svegliata dagli spari ed è scesa in strada. La corsa dell'ambulanza all'ospedale di Frascati è stata inutile. L'uomo era un tramite tra piccoli e grossi spacciatori di droga.



Giuliano Scirè

Ha sentito gli spari ed ha subito capito. È corsa in strada ed ha visto il marito riverso sull'asfalto, colpito alla tempia e a un braccio da due colpi di pistola sparati a bruciapelo. Giuliano Scirè, 31 anni, piumpregiudicato, è morto poco dopo, appena ricoverato nell'ospedale di Frascati. Gli inquirenti non hanno dubbi. Si è trattato di un regolamento di conti maturato nel mondo dello spaccio.

**Carlo Fiorini**

I killer lo hanno aspettato sotto casa. Era l'una e mezza della scorsa notte quando Scirè è arrivato con la sua «Renault Clio» davanti al cancello della sua abitazione, in via di Vermicino, alla Borghesiana. Appena è sceso dall'auto si è trovato di fronte i suoi assassini. Non ha avuto nemmeno il tempo di reagire. Tre colpi, uno solo andato a vuoto.

La moglie, Angela Camiluzzi, 27 anni, ieri mattina è stata ascoltata dai funzionari della squadra mobile che conducono le indagini ma non è stata in grado di fornire elementi utili alla ricostruzione della dinamica dell'agguato. Quando è scesa in strada, dopo aver sentito gli spari, degli assassini non c'era più traccia. Conosceva l'attività rischiosa che svolgeva il marito e non ha avuto dubbi. In strada sono subito

**Assistenti però non hanno intenzione di darsi per vinti. «Abbiamo incaricato due legali di promuovere un ricorso al Tar del Lazio - hanno aggiunto - Chiediamo che in caso di proroga della convenzione il Tar sospenda la delibera per quanto riguarda la parte economica. In sostanza, vogliamo che sia stabilito un criterio di equità tra noi e gli altri assistenti che lavorano nelle usb».**

**PDS LAZIO**

La Direzione regionale del Pds ha completato l'attribuzione degli incarichi del Comitato regionale.

Franco CERVI è stato nominato coordinatore.

Sono stati inoltre affidati i seguenti incarichi esecutivi:

- Roberto CRESCENZI, ufficio economico, mercato del lavoro, credito;
- Mario BERTI, artigiano, piccola impresa;
- Maurizio FIASCO, ricerca;
- Giovanni MATTEOLI, iniziativa per la costruzione della nuova organizzazione del partito;
- Luciano CHIOLLI, problemi della casa.

**PDS LAZIO**

VENERDÌ 28 GIUGNO 1991 - ORE 16,30  
CASA DELLA CULTURA  
(largo Arenula, 26)

CONVEGNO PDS LAZIO su:

«Statuti dei Comuni ed Area metropolitana: nuovi strumenti per i diritti dei cittadini e la riforma della politica»

Relatori:  
Anna Rosa CAVALLO, resp. Enti locali Pds  
Vittorio PAROLA, resp. Riforme istituzionali Pds

Conclude:  
Antonello FALOMI, segretario regionale del Pds

Sono invitati i sindaci, gli amministratori locali, provinciali e regionali, le forze politiche, le associazioni culturali, sociali, produttive, ambientali.

**CISAT**

INFORMATICA PRATICA

- Operatore / Programmatore
- Tecnico assistenza hardware
- Informatica di 2° livello

DBASE III - DB IV - CLIPPER - LOTUS 1 2 3  
AUTOCAD - VENTURA - VIDEO SCRITTURA

COMINCIA DOVE GLI ALTRI ...CONCLUDONO

VIA NOMETANA, 77  
(Porta Pia)

841.63.34